

DIPENDENZE DA INTERNET

Cyberbullismo - Grooming - Sexting

Dr. Angela Noviello



IL MONDO DEL DIGITALE



Aspetti positivi

- Oggigiorno è un aspetto esistenziale;
- Opportunità di crescita;
- Favorisce l'integrazione e la partecipazione con il mondo circostante;

Aspetti negativi

- I minori non colgono le conseguenze che le loro azioni possono avere;
- Crea il trampolino di lancio per rischi concreti;
- Si possono imbattere in interlocutori poco affidabili.

COS'E' IL GROOMING?

Il termine deriva dall'inglese **to groom**, cioè *prendersi cura*. Fa riferimento alla specie di scimpazè per cui l'animale si prende cura del suo simile dai parassiti.



In ambito psicologico, sono l'insieme di comportamenti volontari che una persona mette in atto per prendersi cura dell'altro, così da suscitare **simpatia** e guadagnarsi la sua **fiducia**. Spesso sono adulti che cercano di farlo con minori, coloro che possono risultare più **manipolabili**, con lo scopo di instaurare una relazione intima e/o sessuale.

COS'E' IL GROOMING?



Attualmente con il termine **grooming** ci si riferisce *all'addescamento online di minori*. Nel quale il **cyberpredatore** mette in atto una lunga relazione virtuale, fingendo la sua vera identità, prendendosi cura della sfera psicologica di un minore.

La lenta **relazione virtuale** è basata sull'aiutare la vittima a superare le difficoltà della sua età e quindi essere il **curatore**, colui che li capisce. Attraverso tecniche manipolatorie psicologiche e di seduzione riesce ad ottenere un incontro offline.



COS'E' IL GROOMING

Ci sono due persone all'interno di questo sistema: l'**adescatore** e il **minore coinvolto**.

L'**adescatore** utilizza i *social network* e chat che utilizzano i **giovani**. Questi mezzi naturalmente limitano notevolmente il normale contrasto che può esserci nella comunicazione tra minore e adulto. Il comportamento del minore online risulta essere più **disibinito** e spesso l'**identità** dichiarata può essere **falsa**.

L'adulto cerca di entrare nel mondo psicologico del minore, carpando i rischi e le probabilità per un eventuale avvicinamento. Dopo di che passerà a **lusinghe** e **promesse** o a minacce al fine di ottenerne il **controllo**. In caso di abuso sessuale, l'adescatore con il suo processo manipolativo **minaccerà** il minore nel non raccontare la violenza in questione.



ALCUNI DATI



- ❑ Oltre 25.000 minori (9-16 anni) provenienti da diversi paesi europei, il 30 % dichiara di aver conosciuto persone estranee attraverso internet.
- ❑ Nel 9% dei casi ad un contatto online è seguito uno offline, ma solo l'1% ha riferito di essersi sentito preoccupato per questi incontri, mostrando una non consapevolezza dei **rischi** dovuti all'incontro di **persone sconosciute**.
- ❑ Secondo segnalazioni giunte dal **telefono Azzurro**, sono in grande crescita le segnalazioni di adescamento di minori online, almeno del 14,2% e l'8% fanno riferimento ad abusi sessuali su minori.

PARTE LEGISLATIVA



Il 25 ottobre del 2007 il Convegno del Consiglio d' Europa stipula una Legge per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e abusi sessuali (Lanzarote).

Nel 1 luglio del 2010 è stato aggiunto il grooming e il turismo sessuale. Nel 1 ottobre 2012 viene considerato reato l'adescamento di minori online, cioè qualsiasi atto volto a manipolare la fiducia di un minore per scopi sessuali, il reato si configura anche se non avviene l'incontro.

In Italia la pena prevista per questo reato è la reclusione da 1 a 3 anni.

CHI E' L'ADDESCATORE

- ❖ Nel 92% uomini e 8% donne;
- ❖ Nel 32% non ha una relazione stabile, nel 30% ha una relazione stabile e convive, il 14% ha figli;
- ❖ Fino a 30 anni il 13%, dai 31 ai 40 anni il 25%, dai 41 ai 50 anni il 26%, dai 51 ai 60 anni il 21%, oltre I 60 anni il 15%.
- ❖ Orario di connessione: pomeriggio e la notte.



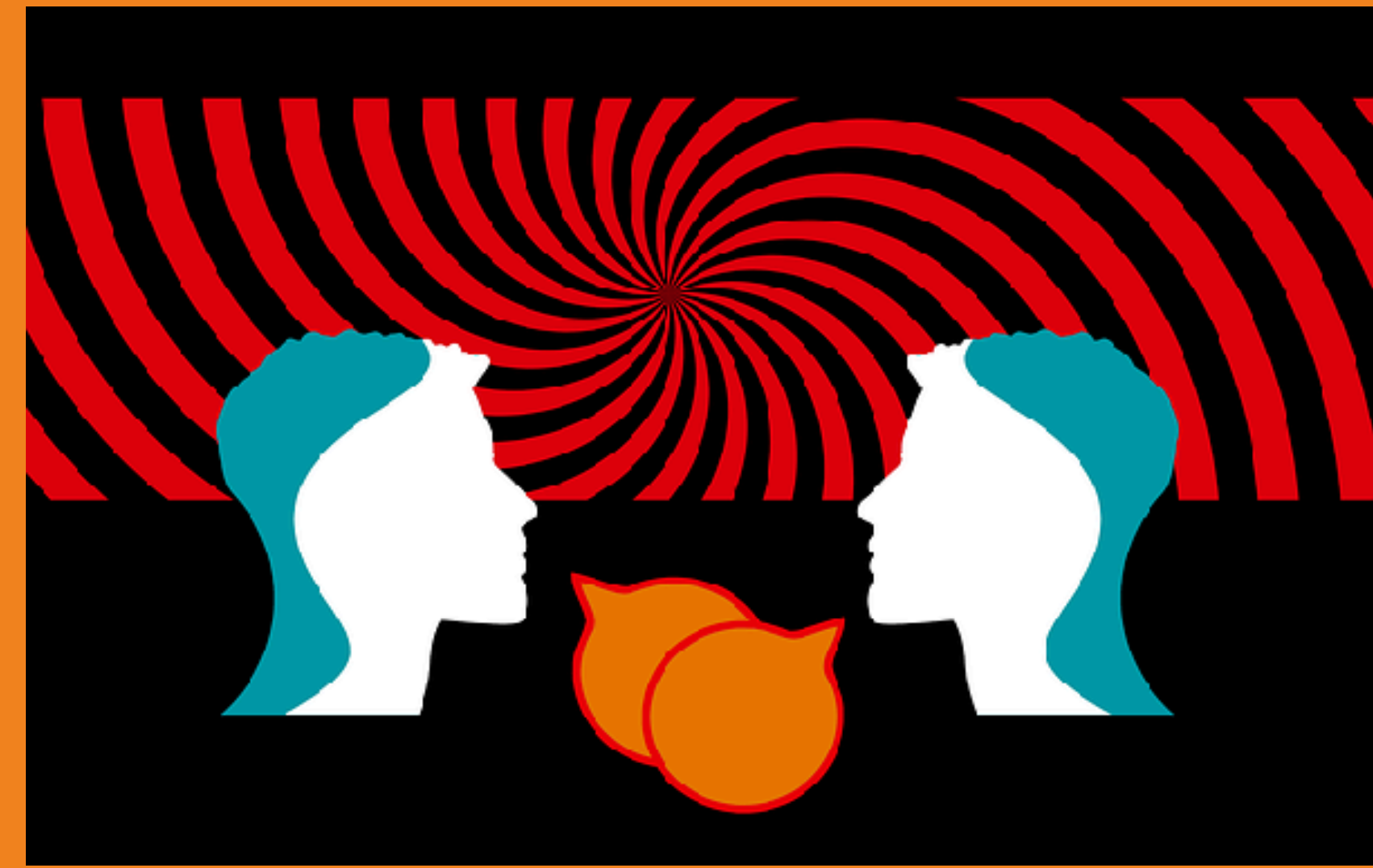
LA VITTIMA

- ❖ Il 99% ci età compresa tra i 13 e i 17 anni;
- ❖ Il 75% femmine e il 25% maschi;
- ❖ Il 47% aveva almeno 20 anni in più rispetto alla vittima;
- ❖ Il 73% delle vittime ha incontrato l'abusante più di una volta;
- ❖ Il 50% delle vittime non si percepiva come tale ma anzi nutriva sentimenti di affetto/amore nei confronti dell'adulto;



LA VITTIMA

LA LORO VULNERABILITA'



- ◇ Possono essere minori che hanno subito abusi fisici e che hanno riportato delle conseguenze psicopatologiche;
- ◇ Minori con problemi di solitudine, difficoltà a casa e problemi a relazionarsi con gli altri e quindi si rifugiano nel mondo virtuale;
- ◇ Minori maschi e femmine omosessuali che vivono l'incertezza sulla loro **identità sessuale** e cercano su internet risposte ad un tema ancora stigmatizzato socialmente;
- ◇ Minori che non si presentano nei punti precedenti ma che utilizzano internet come mezzo di divulgazione di loro immagini a sfondo sessuale e parlano nelle chat di sesso con sconosciuti, spesso dietro ricompensa.

LE FASI DELL'ADDESCAMENTO

FASE DELL'AMICIZIA



L'adescatore inizia a lavorare sull'instaurare un **amicizia** con la vittima. Per guadagnarsi la **fiducia** manda delle sue foto, che ovviamente non dimostrano la sua vera identità. Spesso si fingono donna o un coetaneo che condivide gli stessi gusti e passioni della vittima. Da lì inizia ad entrare nella sua rete e a diventare amico.

LE FASI DELL'ADDESCAMENTO

FASE DELLA SOLIDIFICAZIONE DEL RAPPORTO

L'adulto inizia a manipolare il minore e a rendere la relazione amicale sempre più solida. L'adescatore si è guadagnato la **completa fiducia**.

FASE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

L'adescatore inizia ad indagare la posizione del pc in casa e della presenza dei genitori ed eventuali controlli da parte loro. Valuta la possibilità di spingersi oltre, alla **conoscenza offline**.

LE FASI DELL'ADDESCAMENTO

FASE DELL'ESCLUSIVITA DEL RAPPORTO

Il legame da amicale si pinge oltre e si instaura **un'intimità virtuale** l'adulto cerca di indurre il minore a confidarsi per procedere poi con l'**abuso**. Inizia ad indagare i gusti e i desideri sessuali.

FASI DELL'ADDESCAMENTO

FASE SESSUALE

- ◆ Introdurre conversazioni esplicite sessualmente;
- ◆ Inviare materiale fotografico raffigurante adulti e minori nudi o in atteggiamenti libidinosi;
- ◆ Inviare foto riguardanti la sua persona in atteggiamenti sessualmente espliciti e chiedere di ricambiare;
- ◆ Indurre il minore a praticare **autoerotismo** per webcam;
- ◆ Chiedere il numero di telefono per poi pianificare un incontro offline.

INDICATORI DI ABUSO

- ❖ **Cognitivi:** l'attendibilità del minore e la coerenza nelle dichiarazioni;
- ❖ **Tratti fisici:** la deflorazione;
- ❖ **Psicologici:** sentimenti di paura, sintomi depressivi, disturbi del sonno e dell'alimentazione (anoressia e bulimia), comportamenti ipervigilanti, sintomi psiconevrotici (ansia, fobie, ossessioni, ipocondria) comportamenti autodistruttivi, autolesionistici con tendenze suicidarie.



CONSEGUENZE PSICOLOGICHE

Disturbi nella sfera emotiva (ansia e depressione); disturbi psicosomatici (nausea, cefalea, mal di stomaco, disturbi del sonno , anoressia); disturbo post traumatico da stress (depressione, pianti, incubi, sfiducia negli altri, vissuto di impotenza, senso di vulnerabilità, incapacità di controllare gli eventi negativi e senso di vergogna); disturbi sul piano sessuale; stigmatizzazione (percezione di diversità); senso di colpa; vergogna (può portare a tendenze suicidarie); paura.

Il minore vive una forma di **vittimizzazione** connessa alla distribuzione di immagini online. Può non nutrire rispetto per se stesso e di non essere visto come vittima. Paura per chi vedrà le proprie foto, per il giudizio dei pari e della famiglia. Conoscenza che queste immagini serviranno all'eccitazione di diversi utenti di cui non ne saprà l'identità e consapevolezza di non poterne uscire.

Oltre a quelle già elencate si presenterà uno scarso rendimento scolastico, nella vita sociale, e sfiducia nello stabilire relazioni. Tendenza all'isolamento sociale.

PREVENZIONE

È importante muoversi in una dimensione **educativa** sull'utilizzo dei *social network*, tenendo conto dei loro bisogni affettivi, sociali, dei loro diritti, primo fra tutto il senso di appartenenza.

Ma è anche vero che spesso i genitori non possono essere gli unici ad accompagnare i figli nella buona educazione dell'utilizzo di internet, perchè non tutti i genitori sanno usare la nuova tecnologia e ciò comporta un evidente sottovalutazione dei **pericoli online**.

Occorre, quindi, che la scuola si faccia carico di questo problema, e che informi ed insegni ai ragazzi il buon utilizzo del mondo di internet e che li metta a conoscenza dei pericoli che si celano nel web.

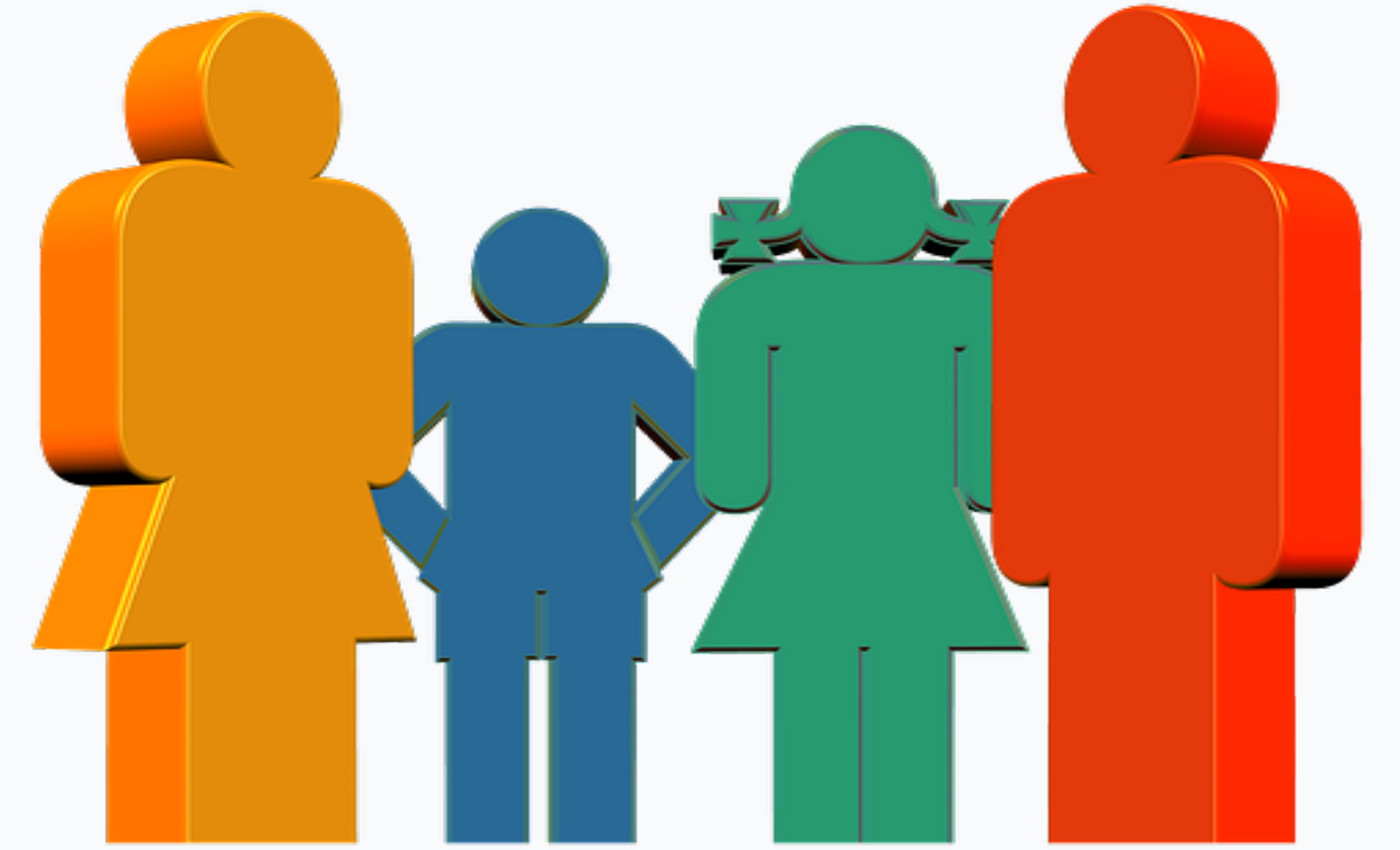


CONSIGLI UTILI



- ❖ Non fornire mai informazioni private ad uno **sconosciuto**, anche se crediamo che abbia la nostra stessa età.
- ❖ Mai recarsi ad un appuntamento con una persona che non si conosce;
- ❖ Ascoltare e lasciare liberi i propri figli di sfogare eventuali disagi o ansie, così da cogliere sintomi che possano far scattare campanelli d'allarme ai genitori;
- ❖ In presenza di più piccoli usare il **software di protezione**.
- ❖ Assicurarsi che i figli siano consapevoli che spesso le persone incontrate online non rispecchiano la realtà, parlare apertamente con i propri figli dei rischi del web.
- ❖ Non entrare mai in siti a pagamento o dove c'è scritto **vietato ai minori**.

INTERVENTI MULTIDISCIPLINARI



Servizi utili che intervengo in questo settore:

- Polizia Postale (<https://www.commissariatodips.it/profilo/contatti.html>)
- Autorita Giudiziaria;
- Servizi territoriali socio-sanitari per la tutela dei minori.

Sono importanti e utili:

- gli interventi di terapia familiare, sostegno della vittima da parte della famiglia.
- Interventi terapeutici sul minore
- Interventi terapeutici di gruppo, sempre con la famiglia nella condivisione di esperienze.